Gio. Nov 12th, 2026 9:00:30 AM

L'INDRO
Geo-approfondimento quotidiano

GEO-POLITICA OPINIONI SUD-AMERICA

Paraguay, tra crisi bancaria e crisi politica

Di Steven E. Hendrix

NOV 11, 2026



Il crollo della Ueno Bank ha abbattuto un Presidente, Santiago Peña. La storia del Paraguay suggerisce che rimuovere un leader politico non sarà sufficiente per affrontare le istituzioni che hanno permesso lo sviluppo della crisi

Il Paraguay ha rimosso il suo presidente, ha posto alti funzionari finanziari in arresto e ha visto milioni di persone lottare per recuperare i loro risparmi da una banca fallita. **Santiago Peña**, eletto nel 2023 con il sostegno dell'ex presidente Horacio Cartes, è stato messo sotto accusa il 6 novembre dopo aver perso il sostegno del suo partito del Colorado. Il suo vicepresidente, Pedro Alliana, è entrato in carica, mentre Peña è stato successivamente accusato di reati derivanti dal crollo della Ueno Bank e ordinato la detenura in una struttura militare. Gli eventi si sono svolti con una velocità straordinaria, anche per una regione abituata agli sconvolgimenti politici.

Lo scandalo immediato riguarda un'istituzione finanziaria che si è espansa rapidamente, ha attirato centinaia di milioni di dollari in depositi pubblici e ha sviluppato stretti rapporti con alti funzionari governativi. La storia più ampia riguarda il sistema politico che ha permesso lo sviluppo di quelle relazioni, i regolatori responsabili della loro supervisione e il partito

di governo che alla fine ha abbandonato il presidente che aveva contribuito a eleggere. Il Paraguay ha già sperimentato fallimenti bancari, scandali di corruzione politica e impugnati impeachment presidenziali. L'attuale crisi riunisce elementi di tutti e tre.

Si svela una storia di successo bancario

Ueno Bank ha rappresentato un vero e proprio progresso nei servizi finanziari paraguaiani. Le sue piattaforme digitali, i comodi sistemi di pagamento e l'espansione aggressiva hanno attirato clienti che erano stati spesso sottoserviti dalle banche tradizionali. L'istituzione è diventata una presenza familiare nella vita commerciale quotidiana, sponsorizzando eventi sportivi e rendendo visibile il suo marchio in tutto il paese. Entro novembre 2026, Ueno ha registrato circa tre milioni di clienti, che rappresentano circa il 60 per cento della popolazione adulta del Paraguay.

La sua crescita lo ha anche portato in uno stretto rapporto con il settore pubblico. Secondo l'Associated Press, Ueno deteneva tra gli 800 e gli 850 milioni di dollari in fondi pubblici, compresi i depositi sostanziali dal fondo pensione e sanitario statale del Paraguay. Queste erano risorse pubbliche affidate a un'istituzione privata in rapida espansione. La loro concentrazione ha sollevato domande su come sono state prese le decisioni sui depositi, se i rischi finanziari sono stati adeguatamente valutati e quale influenza le relazioni politiche potrebbero aver esercitato su tali decisioni.

La Banca Centrale aveva identificato problemi prima che l'istituzione crollasse. I supervisori avevano avvertito Ueno di prestiti eccessivi alle società associate ai suoi proprietari. All'inizio di novembre, gli aggiustamenti ai rendiconti finanziari della banca hanno rivelato che il suo rapporto di solvibilità era sceso al di sotto della metà del minimo legalmente richiesto. Le autorità di regolamentazione hanno posto Ueno in un procedimento di risoluzione, cercando di proteggere i depositanti e trasferire attività e passività vitali ad altre istituzioni. L'intervento ha lasciato milioni di clienti temporaneamente incapaci di prelevare o trasferire i loro soldi.

Le conseguenze sono andate ben oltre gli azionisti e i dirigenti di Ueno. I depositanti ordinari non potevano accedere ai risparmi necessari per le spese domestiche e le transazioni commerciali. I pensionati preoccupati per la sicurezza dei fondi pensione pubblici. Le aziende hanno dovuto affrontare interruzioni dei pagamenti e delle buste paga. Il governo ha avviato accordi per il rimborso dei depositi, ma il danno immediato alla fiducia del pubblico è stato sostanziale. Per molti paraguaiani, la crisi ha fatto rivivere una questione che aveva turbato il paese durante i precedenti fallimenti bancari: perché i regolatori avevano permesso a un istituto finanziario affidato così tanto denaro pubblico di raggiungere questa condizione?

Le connessioni finanziarie di Peña hanno reso la crisi politicamente esplosiva. Aveva detenuto azioni di Grupo Vázquez, il gruppo aziendale associato a Ueno, fino a marzo 2025, dopo essere diventato presidente. La sua nomina di Carlos Carvallo, che in precedenza aveva guidato il predecessore di Ueno, a guidare la Banca Centrale ha sollevato ulteriori domande sull'indipendenza della vigilanza finanziaria. La Banca Centrale ha sostenuto che Carvallo si è rifiutato dalle decisioni che coinvolgono Ueno, ma le relazioni sovrapposte sono diventate sempre più difficili da difendere man mano che i problemi finanziari dell'istituzione sono emersi.

La posizione politica di Peña si è deteriorata rapidamente con lo svolgersi dell'emergenza bancaria. Il 5 novembre ha presentato le sue dimissioni, descrivendo la sua decisione come uno sforzo per preservare la stabilità nazionale e le istituzioni democratiche. Il Congresso ha comunque continuato il procedimento di impeachment. La partenza di Peña attraverso le dimissioni piuttosto che la rimozione ha avuto implicazioni potenzialmente importanti per il suo futuro status politico e le protezioni disponibili per gli ex presidenti. Come ha spiegato l'Associated Press, i legislatori erano preoccupati che accettare le sue dimissioni potesse preservare la sua idoneità per un seggio a vita al Senato e le protezioni legali associate.

Il Senato ha completato l'impeachment il 6 novembre. Tutti i 44 senatori presenti hanno votato per rimuovere Peña, il cui sostegno all'interno del Partito del Colorado era crollato. Il vicepresidente Pedro Alliana ha prestato giuramento per completare il mandato presidenziale fino all'agosto 2028. L'unanimità del voto tra i presenti rifletteva l'entità dell'isolamento politico di Peña, ma non risolveva le questioni separate della responsabilità penale o dell'equità del procedimento.

Peña è stato inizialmente posto agli arresti domiciliari. Il 7 novembre, i pubblici ministeri hanno presentato accuse penali derivanti dall'indagine Ueno e un giudice lo ha ordinato di detenere in una struttura militare in attesa di ulteriori procedimenti. Reuters ha riferito l'8 novembre che Peña era stato accusato di violazione della fiducia e di utilizzo del suo

ufficio per guadagno personale. Anche l'ex capo della Banca Centrale Carvallo è stato accusato. Peña nega illeciti e si è dichiarato non colpevole. Le accuse rimangono soggette a determinazione giudiziaria.

La velocità del procedimento ha sollevato legittime questioni procedurali. Peña ha chiesto più tempo per preparare la sua difesa durante l'impeachment, ma il Senato ha proceduto senza concedere l'estensione richiesta. Tali preoccupazioni meritano un esame indipendentemente dalla gravità delle accuse contro di lui. Le istituzioni del Paraguay devono essere in grado di indagare sulla corruzione e rimuovere i funzionari quando costituzionalmente giustificati, rispettando le protezioni procedurali che danno legittimità a tali decisioni.

Il Paraguay è già stato qui

Durante le crisi bancarie dal 1995 al 1998, il Paraguay ha sperimentato ripetuti fallimenti che hanno coinvolto una scarsa supervisione, prestiti privilegiati, capitalizzazione inadeguata e resistenza politica alla chiusura di istituzioni insolventi. L'esame del Fondo monetario internazionale del settore finanziario del Paraguay ha documentato gli ingenti danni causati dal crollo delle banche di proprietà locale e dai costosi sforzi del governo per contenere la crisi.

I problemi non erano limitati a una manciata di istituzioni in difficoltà. Secondo l'analisi storica del FMI, quindici delle diciannove banche di proprietà locale del Paraguay sono state chiuse o assorbite da istituzioni più forti tra il 1995 e il 1999. I fallimenti hanno seguito anni di sottocapitalizzazione, supervisione inadeguata e prestiti alle società associate ai proprietari di banche. L'intervento pubblico ha impedito un collasso ancora più ampio, ma ha trasferito sostanziali perdite finanziarie allo stato.

Il trattamento dei fondi di sicurezza sociale è stato particolarmente inquietante. Piuttosto che consentire alle banche in difficoltà di fallire prontamente, le autorità hanno incoraggiato l'Instituto de Previsión Social, l'istituzione pubblica di sicurezza sociale del Paraguay, ad aumentare i suoi depositi in banche finanziariamente deboli. Nel gennaio 1997, IPS è stato convinto a convertire 26 miliardi di guaraníes in depositi presso Banco de Desarrollo in azioni nel tentativo di prevenire il fallimento dell'istituzione. La strategia non ha risolto i problemi sottostanti.

Il FMI ha stimato che IPS ha perso più di 620 miliardi di guaraní, equivalenti all'epoca a circa 265 milioni di dollari, in banche liquidate durante il 1997 e il 1998. Il governo ha successivamente accettato di assorbire 525 miliardi di guaraníes attraverso un'obbligazione a lungo termine. Le risorse pubbliche per la pensione erano state esposte a istituzioni la cui condizione finanziaria avrebbe dovuto sollecitare un'azione normativa più decisiva. La riluttanza politica a chiudere le banche in difficoltà ha permesso di accumulare perdite, mentre gli eventuali costi sono stati trasferiti al settore pubblico.

La somiglianza con l'attuale scandalo Ueno richiede un attento esame. In entrambi i periodi, sostanziali risorse pubbliche sono state esposte a istituzioni finanziarie private, sono sorte domande sull'adeguatezza della supervisione bancaria e le relazioni politiche hanno complicato lo sforzo di stabilire la responsabilità. Il sistema finanziario del Paraguay è cambiato considerevolmente dagli anni '90, tuttavia, e il fallimento di un'istituzione non stabilisce che l'intero sistema non sia sano. L'attuale indagine deve determinare se i problemi siano sorti da una regolamentazione inadeguata, da un'influenza politica impropria, dai fallimenti della gestione o da una combinazione di questi fattori.

La precedente crisi bancaria ha anche prodotto una lotta prolungata per la responsabilità. L'ex presidente Juan Carlos Wasmosy, che ha governato dal 1993 al 1998, ha affrontato procedimenti penali riguardanti l'assistenza governativa al Banco de Desarrollo, una delle istituzioni travagliate del periodo. Inizialmente è stato condannato, ma quella condanna è stata ribaltata in appello. Il 21 giugno 2007, la Corte Suprema del Paraguay ha confermato la sua assoluzione. Il procedimento è continuato per anni dopo il passato dell'immediata emergenza finanziaria. Dimostrano anche perché le accuse, i giudizi iniziali e i risultati giudiziari finali devono essere trattati separatamente.

Il Paraguay ha adottato importanti riforme dopo le precedenti crisi bancarie, comprese misure per rafforzare la vigilanza bancaria e la regolamentazione finanziaria. Questi cambiamenti non dovrebbero essere respinti. Il sistema finanziario del paese ha dimostrato una maggiore stabilità nei decenni successivi e le sue autorità monetarie sono state spesso accreditate per aver mantenuto un grado di disciplina macroeconomica che distingue il Paraguay da molti dei suoi vicini. Tuttavia, lo scandalo Ueno solleva la possibilità che i miglioramenti nella regolamentazione non fossero accompagnati da una protezione sufficiente contro l'interferenza politica.

Il precedente avvertimento della Banca Mondiale

Le istituzioni finanziarie internazionali stavano già affrontando i problemi di governance del Paraguay durante la crisi bancaria degli anni '90. La tempistica è stata significativa perché la stessa Banca Mondiale stava subendo un importante cambiamento nel modo in cui si avvicinava alla corruzione.

Quando James D. Wolfensohn è diventato presidente della Banca Mondiale nel 1995, la corruzione è rimasta un argomento a cui molti funzionari si sono avvicinati con cautela. La carta dell'istituzione vietava l'interferenza politica nei paesi membri e la corruzione era stata a lungo trattata come la "parola C", un argomento considerato politicamente sensibile e quindi difficile da affrontare direttamente. Wolfensohn ha sfidato quella riluttanza. Nell'ottobre 1996, ha descritto pubblicamente la corruzione come un cancro che mina lo sviluppo, sostenendo che l'assistenza internazionale non poteva raggiungere i suoi obiettivi senza maggiore trasparenza e responsabilità. La Banca mondiale ha adottato una strategia formale anticorruzione l'anno successivo, ampliando la sua disponibilità a esaminare le condizioni di governance che incidono sull'efficacia dei suoi prestiti.

Il Paraguay ha presto sperimentato un grave deterioramento nelle sue relazioni con la Banca. Nel dicembre 1998, l'istituzione ha informato il governo che avrebbe smesso di preparare nuovi prestiti fino a quando l'attuazione dei progetti esistenti non fosse migliorata e gli obblighi in sospeso riguardanti il progetto idroelettrico di Yacyretá non fossero stati affrontati. La valutazione dell'assistenza nazionale della Banca del settembre 2001 ha rilevato che il Paraguay aveva uno dei suoi dieci portafogli di progetti con le peggiori prestazioni nell'agosto 1999. Nessun nuovo prestito della Banca Mondiale era stato approvato dal 1997, nonostante una strategia di assistenza nazionale che avesse contemplato continui prestiti.

Le difficoltà si sono estese a diversi settori. Un progetto di razionalizzazione dell'uso del suolo da 29 milioni di dollari, approvato nel 1992 per aiutare a modernizzare il catasto delle proprietà rurali del Paraguay, aveva subito ingenti ritardi nell'attuazione e aveva raggiunto solo una frazione dei suoi obiettivi originali. Il progetto inizialmente contemplava lavori catastali che coprivano più di 24 milioni di ettari. Il suo ambito è stato infine ridotto a un pilota che copre circa 2,3 milioni di ettari, che è rimasto incompleto nonostante le estensioni. La valutazione della Banca ha identificato problemi di approvvigionamento, gestione inadeguata, scarsa supervisione tecnica e risultati di scarsa qualità. Altri progetti hanno sperimentato difficoltà simili, riflettendo debolezze più ampie nella pubblica amministrazione e nella capacità di attuare programmi di sviluppo.

L'amministrazione del territorio era particolarmente importante in Paraguay, dove la concentrazione della proprietà rurale, i titoli fondiari incerti e le controversie di lunga data sulla proprietà hanno complicato lo sviluppo economico e l'equità sociale. Un catasto funzionante era essenziale per proteggere i diritti di proprietà, migliorare la tassazione, ridurre le controversie e stabilire una base affidabile per gli investimenti agricoli. Il mancato completamento del progetto ha quindi avuto conseguenze che si estendono oltre il portafoglio finanziario della Banca. Ha rappresentato un'opportunità mancata per rafforzare un'istituzione centrale per lo sviluppo economico e politico del Paraguay.

La decisione della Banca di ridurre i nuovi prestiti non è stata formalmente descritta come la prima applicazione della politica anticorruzione di Wolfensohn, né i registri disponibili stabiliscono che il Paraguay è stato il primo paese ad avere un prestito annullato nell'ambito di tale iniziativa. L'episodio documentato è comunque significativo. Nello stesso momento in cui il Paraguay stava lottando con i fallimenti bancari e la gestione politica delle risorse finanziarie pubbliche, uno dei suoi principali partner di sviluppo stava concludendo che gravi problemi di governance e attuazione avevano minato l'efficacia della sua assistenza.

La valutazione della Banca del 2001 è stata particolarmente critica nei confronti del limitato impegno del paese per le riforme. Ha rilevato che i progetti approvati durante gli anni '90 avevano incontrato gravi difficoltà, molte delle quali attribuibili alle condizioni di governance, e che gli ostacoli politici e istituzionali avevano impedito le riforme necessarie per sostenere lo sviluppo economico. I problemi non si limitavano al settore finanziario. Si sono estesi all'amministrazione del territorio, alle infrastrutture, alla gestione del settore pubblico e ai programmi destinati a migliorare la vita dei normali paraguaiani.

La valutazione del FMI del 2001 ha anche documentato le conseguenze persistenti della crisi bancaria e le debolezze nella vigilanza finanziaria. La Banca Mondiale, nel frattempo, ha mantenuto un dialogo politico con il Paraguay nonostante il deterioramento del suo portafoglio di prestiti. Il suo approccio includeva assistenza tecnica e sforzi per sostenere la

riforma del settore pubblico. La Banca non aveva abbandonato il Paraguay. Stava tentando di mantenere una relazione istituzionale insistendo sul fatto che il paese affrontasse le debolezze che hanno minato l'efficacia dell'assistenza allo sviluppo.

Le istituzioni internazionali possono fornire finanziamenti, assistenza tecnica e consulenza, ma non possono sostituire l'impegno politico interno per un'amministrazione efficace e una supervisione indipendente. Le difficoltà che il Paraguay ha affrontato negli anni '90 non erano semplicemente una carenza di risorse o competenze tecniche. Hanno anche coinvolto gli accordi politici attraverso i quali le istituzioni pubbliche hanno preso decisioni e assegnato opportunità economiche. Questi accordi meritano un nuovo esame mentre il Paraguay esamina come si siano concentrati sostanziali depositi pubblici nella Ueno Bank.

Il Partito del Colorado e la distribuzione del potere

La relazione del Partito del Colorado con lo stato paraguaiano fornisce un contesto essenziale per comprendere questi problemi ricorrenti. Sotto Alfredo Stroessner, che governò dal 1954 al 1989, il partito si integrò profondamente nel governo, nell'esercito, nel servizio civile e nella magistratura. La lealtà politica ha influenzato l'occupazione pubblica, i contratti governativi e l'accesso alle opportunità economiche. La dittatura finì, ma le reti che collegavano l'organizzazione del partito alle risorse statali si rivelarono più durature.

Uno studio sulle istituzioni politiche del Paraguay di José Molinas, Aníbal Pérez-Liñán, Sebastián Saiegh e Marcela Montero, pubblicato attraverso la Banca interamericana di sviluppo, ha esaminato come queste relazioni hanno plasmato il processo decisionale attraverso la dittatura e la successiva transizione democratica. Gli autori hanno scoperto che le elezioni competitive hanno cambiato i meccanismi attraverso i quali è stata esercitata l'autorità politica, ma non hanno immediatamente smantellato le reti di patrocinio sviluppate nel corso di decenni. La loro analisi descrive un sistema politico relativamente efficace nel distribuire i benefici a particolari circoscrizioni mentre lotta per adottare riforme normative e redistributive più ampie.

Il Partito del Colorado ha governato il Paraguay per la maggior parte del periodo dal 1947, interrotto in particolare dall'elezione di Fernando Lugo nel 2008. Il suo successo elettorale riflette un autentico sostegno popolare, nonché la forza organizzativa e l'accesso di lunga data alle risorse statali. La concorrenza interna può essere intensa, a volte più consequenziale della competizione con i partiti di opposizione. Le fazioni non sono d'accordo sulla leadership, le nomine, le opportunità economiche e la strategia politica, anche se condividono l'interesse a preservare la posizione del partito.

La longevità del partito ha anche plasmato le istituzioni responsabili di ritenere responsabili i funzionari governativi. Le nomine politiche, l'accesso all'occupazione pubblica e la distribuzione dei benefici governativi sono rimasti importanti strumenti di organizzazione del partito. Queste pratiche non sono esclusive del Partito del Colorado, né l'appartenenza al partito stabilisce il coinvolgimento nella corruzione. Ma la straordinaria resistenza del partito gli ha dato particolare influenza sulle istituzioni responsabili della distribuzione delle risorse pubbliche e dell'applicazione delle regole che ne regolano l'uso.

La regolamentazione finanziaria non opera in isolamento da queste istituzioni politiche. Le decisioni sui depositi pubblici, le nomine normative, le priorità di vigilanza e l'applicazione delle regole bancarie vengono prese all'interno di un ambiente politico più ampio. Anche i regolamenti tecnicamente solidi possono essere compromessi se i funzionari responsabili della loro applicazione mancano di indipendenza o affrontano pressioni da potenti interessi politici ed economici.

Il Paraguay deve ora esaminare se le sue istituzioni hanno sviluppato un'indipendenza sufficiente per resistere a tali pressioni. Il fallimento di una banca non può rispondere a questa domanda da solo. Gli investigatori devono esaminare le decisioni specifiche che hanno permesso a Ueno di espandersi, attrarre risorse pubbliche e continuare a operare nonostante le preoccupazioni emergenti sulla sua condizione finanziaria. Il loro lavoro deve includere la condotta di funzionari che rimangono politicamente influenti, non solo quelli che hanno già perso l'incarico.

Horacio Cartes e l'inversione delle sanzioni americane

L'ascesa di Horacio Cartes dimostra come l'influenza politica ed economica possa rafforzarsi a vicenda all'interno di questo sistema. Un uomo d'affari di successo prima di diventare presidente nel 2013, Cartes ha successivamente consolidato un'influenza sostanziale sul Partito del Colorado. Il suo sostegno è stato determinante nell'elezione di Peña e

la sua posizione di leader del partito gli ha dato una notevole influenza sui legislatori e sulle fortune politiche dell'amministrazione.

Cartes ha anche una storia significativa con le sanzioni anticorruzione americane. Nel gennaio 2023, gli Stati Uniti Il Dipartimento del Tesoro lo ha sanzionato nel quadro di Global Magnitsky, sostenendo un'ampia corruzione prima, durante e dopo la sua presidenza. Il Tesoro ha accusato Cartes di effettuare pagamenti ai legislatori per garantire la loro lealtà e influenzare le decisioni politiche, descrivendo pagamenti mensili che vanno da 5.000 a 50.000 dollari. Le accuse ritraevano il sostegno politico come qualcosa che poteva essere mantenuto attraverso incentivi finanziari e ritirato quando i legislatori non si sono conformati.

Le accuse del Tesoro andavano oltre i pagamenti isolati. Il dipartimento ha descritto gli sforzi per influenzare le decisioni all'interno del Partito del Colorado, ostacolare le indagini e proteggere gli interessi commerciali attraverso relazioni politiche. Le sanzioni hanno rappresentato un intervento americano insolitamente diretto contro un ex presidente che ha continuato a esercitare una notevole influenza nel partito di governo del Paraguay.

Cartes ha negato di aver fatto male. Il 6 ottobre 2025, l'amministrazione Trump ha revocato le sanzioni finanziarie, rimuovendo Cartes e le società associate dall'elenco delle sanzioni del Tesoro. La decisione è stata politicamente significativa, in particolare date le accuse dettagliate che accompagnano la designazione originale. I funzionari americani hanno spiegato l'inversione di tendenza in termini di interessi di politica estera e la continua utilità delle sanzioni, piuttosto che annunciare che le precedenti accuse di corruzione erano state smentite.

Il Dipartimento di Stato ha spiegato che le restrizioni non erano più necessarie per incoraggiare i cambiamenti di comportamento e quindi non servivano più la politica estera americana e gli interessi di sicurezza nazionale. Quella spiegazione è rimasta senza risposta se le preoccupazioni sottostanti sulla corruzione fossero cambiate. Il continuo riconoscimento da parte del Paraguay di Taiwan e la sua cooperazione con Washington su questioni internazionali hanno fornito all'amministrazione Trump motivi per valutare le relazioni bilaterali. Se tali considerazioni hanno determinato la decisione sulle sanzioni non è stata stabilita.

L'inversione di tendenza ha anche suscitato critiche a Washington. I senatori democratici Jeanne Shaheen, Elizabeth Warren e Tim Kaine hanno messo pubblicamente in discussione la decisione, sostenendo che l'amministrazione stava minando la credibilità del sistema di sanzioni Global Magnitsky consentendo alle considerazioni politiche di influenzare l'applicazione della corruzione. La critica merita considerazione, ma non stabilisce che si sia verificato un accordo improprio.

Le sanzioni sono strumenti di politica estera, non verdetti penali. La loro imposizione non stabilisce la colpa oltre ogni ragionevole dubbio, e la loro rimozione non stabilisce l'innocenza. Le amministrazioni hanno l'autorità di rivalutare se particolari sanzioni continuano a promuovere gli interessi americani. Tale discrezionalità crea anche la possibilità che le considerazioni di politica estera influenzino le decisioni originariamente giustificate per motivi anticorruzione.

Cartes considerava l'inversione come una rivendicazione. Altri hanno visto una decisione politica che diceva poco sulla sostanza delle accuse originali. Le prove disponibili non stabiliscono che si sia verificata una transazione impropria tra Washington e Cartes. Né l'inversione cancella la storia che ha portato alla sua designazione.

Quella storia rende il ruolo di Cartes nella caduta di Peña particolarmente rivelatore. Mentre lo scandalo bancario si intensificava, Cartes ritirò il suo sostegno al presidente che aveva aiutato a eleggere. I legislatori del Partito del Colorado si sono uniti allo sforzo di impeachment e la posizione politica di Peña è crollata. Cartes potrebbe aver concluso che proteggere Peña avrebbe inflitto danni duraturi al partito. Potrebbe anche aver riconosciuto un'opportunità per preservare la propria influenza prendendo le distanze dallo scandalo. Le prove non stabiliscono che Cartes abbia progettato il crollo della banca o organizzato le manifestazioni che seguirono, ma la sua influenza sulla sopravvivenza politica del presidente dimostra l'importanza della leadership del partito nel determinare come le istituzioni del Paraguay rispondono a una crisi.

La capacità del Partito del Colorado di rimuovere un presidente mantenendo il controllo del ramo esecutivo è una caratteristica significativa dell'attuale crisi. La successione di Alliana preserva la posizione del partito di governo per il resto del mandato presidenziale, che dovrebbe terminare nell'agosto 2028. Il partito ha cambiato la sua leadership nel governo senza necessariamente cambiare le relazioni politiche che hanno plasmato la precedente amministrazione.

Un dilemma costituzionale familiare

Ho già visto il Paraguay affrontare una contestata rimozione presidenziale. Stavo prestando servizio contemporaneamente come direttore della missione USAID ad interim e vice capo della missione ad interim negli Stati Uniti. Ambasciata ad Asunción quando il Congresso ha messo sotto accusa il presidente Fernando Lugo nel giugno 2012. La comunità internazionale stava lottando con una domanda tutt'altro che accademica: il Paraguay aveva sperimentato un legittimo trasferimento costituzionale di potere o un colpo di stato parlamentare? I governi di tutta la regione stavano discutendo su come rispondere e abbiamo dovuto fare attenzione che le nostre azioni all'Ambasciata non pregiudicessero le decisioni che appartengono correttamente a Washington.

I tempi hanno creato un insolito dilemma diplomatico. Il nostro ricevimento annuale del 4 luglio si stava avvicinando e abbiamo dovuto decidere chi invitare. Estendere un invito da una parte escludendo l'altra avrebbe potuto facilmente essere interpretato come una decisione americana sulla legittimità del nuovo governo. Non era una decisione che intendevamo prendere attraverso una lista degli invitati. Abbiamo invitato tutti. Dopotutto, l'occasione era il Giorno dell'Indipendenza dell'America, non un'opportunità per gli Stati Uniti. Ambasciata per determinare chi dovrebbe governare il Paraguay.

L'incertezza non si è limitata alla nostra Ambasciata. L'Organizzazione degli Stati Americani stava ancora esaminando le conseguenze politiche e legali della rimozione di Lugo all'inizio di luglio. Il suo segretario generale, José Miguel Insulza, ha successivamente riconosciuto che la velocità del procedimento aveva creato serie domande sulla legittimità del processo. I governi vicini hanno reagito in modo più brusco e il Paraguay è stato sospeso dal Mercosur. Le circostanze della rimozione di Peña sono diverse, in particolare lo scandalo finanziario e le accuse criminali coinvolte, ma l'esperienza precedente mostra come le procedure costituzionali possano produrre risultati la cui legittimità rimane contestata.

L'impeachment di Lugo è stato completato in meno di due giorni a seguito di uno scontro mortale su una disputa sulla terra a Curuguaty. Il procedimento era formalmente fondato sulla costituzione del Paraguay, che dà al Congresso l'autorità di rimuovere un presidente per scarso adempimento delle funzioni ufficiali e alcuni altri motivi. Ma la straordinaria velocità del processo e la limitata opportunità per Lugo di preparare una difesa hanno suscitato critiche da parte dei governi di tutta l'America Latina. La disputa riguardava non solo se il Congresso possedesse l'autorità costituzionale di agire, ma se il suo esercizio di tale autorità soddisfacesse le più ampie aspettative di legittimità democratica.

L'attuale controversia solleva domande correlate. Gli avvocati di Peña si sono lamentati del fatto che non gli è stato dato il tempo adeguato per preparare la sua difesa. La sua rimozione ha seguito il rapido crollo del sostegno politico all'interno del partito di governo e l'impeachment è proceduto tra l'intensa rabbia pubblica per l'emergenza bancaria. Tali circostanze non stabiliscono che il processo fosse illegittimo. Tuttavia, giustificano l'esame se le procedure utilizzate fossero sufficientemente eque e indipendenti dagli interessi politici coinvolti.

La risposta di Washington questa volta è stata notevolmente più diretta. L'8 novembre, il Segretario di Stato Marco Rubio ha telefonato al presidente Alliana per congratularsi con lui per aver assunto l'incarico. In una lettura pubblicata il giorno seguente, il Dipartimento di Stato ha riaffermato l'impegno dell'America per una partnership forte e duratura con il popolo paraguaiano. Alliana ha successivamente descritto le discussioni su sicurezza, tecnologia, commercio, investimenti e sviluppo, e ha detto che Rubio lo aveva invitato a un futuro incontro.

Il contrasto con il 2012 è sorprendente per qualcuno che ha sperimentato in prima persona quell'incertezza precedente. Quattordici anni fa, anche la lista degli invitati per un ricevimento del Giorno dell'Indipendenza richiedeva cure diplomatiche. Questa volta, il segretario di Stato americano si è congratulato pubblicamente con il presidente successore a pochi giorni dall'impeachment. La chiamata segnala la volontà di Washington di lavorare con il nuovo governo. Non stabilisce che gli Stati Uniti abbiano approvato le procedure di impeachment o raggiunto conclusioni sulla responsabilità penale di Peña. Queste sono questioni separate e la breve lettura ufficiale non le ha affrontate.

I presidenti non dovrebbero essere protetti dalla responsabilità. Ma le istituzioni responsabili dell'applicazione della responsabilità devono agire in modo indipendente, fornire procedure eque e resistere alle pressioni delle fazioni politiche che le controllano. La storia del Paraguay offre motivi per esaminare attentamente tali obblighi.

Esperanza Martínez e le lezioni del 2012

Esperanza Martínez ricorda l'impeachment di Lugo da un punto di vista diverso. Era il ministro della salute di Lugo e ho lavorato a stretto contatto con lei in quel periodo, quando l'USAID ha sostenuto il settore della sanità pubblica del Paraguay. Quattordici anni dopo, sta di nuovo affrontando un impeachment presidenziale, questa volta come senatrice. La sua partecipazione all'attuale controversia fornisce un collegamento con lo sconvolgimento politico del 2012, anche se le circostanze che circondano i due impeachment sono sostanzialmente diverse.

Martínez stava sollevando preoccupazioni su Ueno prima che la banca crollasse. Nell'ottobre 2026, ha messo pubblicamente in discussione il collocamento dei fondi pensione IPS a Ueno, ha criticato il ruolo dei funzionari della banca centrale nel facilitare la rapida espansione dell'istituzione e ha esortato i legislatori del Partito del Colorado a proteggere i risparmi per la pensione. Le sue accuse erano accuse politiche, non accertate di cattiva condotta, ma sono state fatte prima dell'intervento di novembre. La cronologia solleva domande su ciò che i regolatori e i legislatori sapevano, come hanno risposto e se un controllo precedente avrebbe potuto ridurre il danno.

Dopo la rimozione di Peña, Martínez ha pubblicato una dichiarazione su Facebook ricordando che quattordici anni prima, dopo l'impeachment di Lugo, si era trovata nella stessa piazza pubblica condividendo un doloroso senso di impotenza con altri paraguaiani. L'umore questa volta, ha scritto, era di celebrazione e rinnovata determinazione a costruire un paese migliore. Eppure ha anche avvertito che la lotta politica era tutt'altro che finita, descrivendo una rete simile a una mafia che si riorganizza rapidamente all'interno delle strutture di potere.

Il suo linguaggio riflette la sua posizione politica e dovrebbe essere inteso come tale. Ma la preoccupazione che solleva si estende oltre l'opposizione. Il Paraguay ha cambiato presidente lasciando il Partito del Colorado al controllo del ramo esecutivo. Alliana, leader di partito di lunga data e alleata di Cartes, rappresenta la continuità all'interno dell'establishment governativo. Resta da vedere se la nuova amministrazione perseguirà un'indagine genuinamente indipendente sulle relazioni finanziarie e politiche che circondano Ueno.
L'esperienza di Martínez illustra anche le mutevoli circostanze politiche che circondano i processi di impeachment del Paraguay. Nel 2012, era membro di un'amministrazione rimossa da un Congresso dominato da oppositori politici. Nel 2026, ha partecipato alla risposta politica alla rimozione di un presidente del Partito del Colorado i cui stessi alleati hanno ritirato il loro sostegno. I due episodi differiscono nelle loro cause, allineamenti politici e accuse legali, ma entrambi dimostrano come l'autorità del Congresso possa diventare decisiva quando un presidente perde il sostegno politico necessario per rimanere in carica.

Le manifestazioni e la lotta per la narrazione

Il crollo di Ueno ha prodotto una vera rabbia pubblica. Depositanti, pensionati, lavoratori e studenti sono scesi in strada chiedendo accesso ai loro soldi e responsabilità al governo. Alcuni manifestanti hanno chiesto la rimozione sia di Peña che di Alliana, riflettendo l'insoddisfazione per l'establishment politico più in generale. L'interruzione delle normali transazioni finanziarie ha dato alle manifestazioni una connessione diretta con la vita quotidiana di migliaia di paraguaiani.

Gli interessi politici coinvolti non devono essere identici. I depositanti volevano che i loro risparmi ripristinassero. I lavoratori temevano di perdere il lavoro. I politici dell'opposizione hanno visto prove di cattiva condotta del governo, mentre le fazioni all'interno del Partito del Colorado hanno affrontato decisioni sul proprio futuro politico. Questi interessi potrebbero convergere nel chiedere la rimozione di Peña senza condividere una spiegazione comune per la crisi o una visione comune di ciò che dovrebbe seguire.

Le proteste sono continuate dopo il cambio di governo. Il 9 novembre, gli insegnanti delle scuole pubbliche hanno scioperato, chiedendo protezione e rimborso di circa 60 milioni di dollari in fondi pensione depositati a Ueno. La loro azione sottolinea la distanza tra una transizione politica e la risoluzione dell'emergenza finanziaria sottostante. Le dimissioni o la rimozione di alti funzionari non ripristinano le attività pensionistiche, risolve gli obblighi in sospeso o risponde alle domande sul motivo per cui tali risorse sono state esposte a un'istituzione in difficoltà.

La stampa ha svolto un ruolo importante nell'esporre i problemi finanziari di Ueno e le relazioni tra i suoi proprietari, funzionari governativi e autorità di regolamentazione. I singoli rapporti meritano un controllo per l'accuratezza, l'approvvigionamento e l'equità. Ma le accuse secondo cui i giornalisti hanno fabbricato collettivamente la crisi o hanno

coordinato una campagna per rimuovere Peña richiedono prove che non sono state stabilite. La condizione finanziaria della banca, l'intervento normativo e le indagini penali della banca non possono essere respinti semplicemente perché la loro segnalazione è servita anche agli interessi di particolari attori politici.

I giornalisti devono distinguere i fatti finanziari dalla lotta politica che li circonda. Le prove di prestiti impropri o fallimenti normativi dovrebbero essere riportate indipendentemente dal fatto che avvantaggi l'opposizione o una fazione del partito di governo. Le accuse sulle motivazioni di politici, giornalisti e manifestanti meritano lo stesso controllo. I cittadini del Paraguay hanno bisogno di informazioni accurate sulla gestione dei loro risparmi e delle risorse pubbliche, non un'altra competizione in cui interessi politici concorrenti determinano quali fatti ricevono attenzione.

L'esperienza regionale

Il Paraguay non è il primo paese latinoamericano a scoprire che uno scandalo bancario può diventare una crisi di legittimità politica. Il crollo finanziario dell'Ecuador alla fine degli anni '90 ha esposto gravi debolezze nella supervisione bancaria e ha contribuito allo sconvolgimento politico che ha rimosso il presidente Jamil Mahuad nel gennaio 2000. Le circostanze erano più gravi delle attuali difficoltà del Paraguay, che coinvolgevano una crisi bancaria sistemica, un crollo valutario e un intervento militare. La valutazione dell'Ecuador del settembre 2000 del FMI ha attribuito la crisi in parte a non difficoltà nell'affrontare le debolezze emergenti nel sistema bancario, insieme a shock esterni e più ampi problemi di politica economica.

L'esperienza dell'Ecuador ha dimostrato quanto velocemente la fiducia del pubblico in un governo possa deteriorarsi quando i cittadini perdono l'accesso ai risparmi e credono che potenti interessi finanziari abbiano ricevuto un trattamento preferenziale. L'emergenza bancaria del paese è stata seguita da un drammatico deterioramento delle condizioni economiche, dall'adozione del dollaro USA e da una transizione politica che ha avuto luogo tra la rabbia pubblica diffusa. La relazione tra collasso finanziario e instabilità politica non era semplicemente una questione di indicatori economici. Rifletteva una più ampia perdita di fiducia nelle istituzioni responsabili della protezione dei cittadini e della gestione delle risorse pubbliche.
La Repubblica Dominicana ha vissuto un'altra crisi istruttiva nel 2003, quando il crollo del Banco Intercontinental, o Baninter, ha rivelato ampie irregolarità contabili e responsabilità nascoste. Il conseguente intervento del governo ha imposto enormi costi alle finanze pubbliche e ha contribuito al deprezzamento della valuta e all'inflazione. La valutazione del FMI dell'ottobre 2003 ha documentato negligenza contabile, frode e passività non registrata pari a diverse volte i depositi registrati della banca. La Banca centrale è intervenuta nell'aprile 2003 e ha fornito una sostanziale assistenza in caso di liquidità per contenere i danni.

Le conseguenze si sono estese oltre Baninter stesso. I problemi sono emersi in altre istituzioni finanziarie, mentre i costi dell'intervento hanno contribuito all'aumento del debito pubblico e alla pressione sulla valuta. Il FMI ha chiesto una maggiore supervisione bancaria, una migliore governance e meccanismi più efficaci per risolvere le istituzioni finanziarie problematiche. L'episodio ha dimostrato come i fallimenti della supervisione in una banca politicamente influente potrebbero imporre costi ben oltre i suoi azionisti e depositanti.

Il crollo finanziario dell'Argentina nel 2001 fornisce un ulteriore esempio di come le restrizioni all'accesso ai depositi bancari possano trasformare un'emergenza economica in una crisi politica. Il *corralito* del governo, che limitava i ritiri e i trasferimenti, divenne un potente simbolo del fallimento delle istituzioni pubbliche nel proteggere i cittadini comuni. Seguirono manifestazioni di massa e il presidente Fernando de la Rúa si dimise nel dicembre 2001. L'Ufficio di valutazione indipendente del FMI ha esaminato le corse di depositi, le restrizioni di prelievo e il crollo della fiducia che hanno preceduto lo sconvolgimento politico.
La crisi dell'Argentina è stata molto più ampia dell'attuale emergenza bancaria del Paraguay. Ha comportato il crollo di un accordo valutario, un default del debito sovrano e una prolungata contrazione economica. Ma l'esperienza mostra perché l'accesso ai risparmi può diventare una questione immediata di legittimità politica. Quando i cittadini non possono prelevare il denaro necessario per le transazioni ordinarie, la fiducia nelle istituzioni finanziarie e la fiducia nella leadership politica possono deteriorarsi insieme.

Questi confronti hanno dei limiti. Il Paraguay non ha sperimentato il crollo economico sistemico dell'Ecuador o la crisi del debito sovrano e valutaria dell'Argentina, e le accuse riguardanti Ueno rimangono soggette a indagine. Il fallimento di Baninter della Repubblica Dominicana offre un confronto istituzionale più stretto a causa delle accuse di irregolarità contabili e delle conseguenze di un'inadeguata supervisione bancaria. In ogni caso, tuttavia, gli eventuali costi politici ed economici sono stati modellati dalla credibilità delle istituzioni responsabili della gestione dell'emergenza.

La storia bancaria del Paraguay fornisce l'avvertimento più immediato. Il paese ha già sperimentato le conseguenze dell'utilizzo delle risorse pubbliche per sostenere istituzioni finanziarie deboli, consentendo l'accumulo di problemi normativi e ritardando l'intervento quando sono coinvolti interessi politicamente influenti. Quei fallimenti sono stati ampiamente documentati e sono seguite riforme. L'attuale indagine deve stabilire se le salvaguardie sviluppate nei decenni successivi fossero insufficienti, scarsamente applicate o compromesse dalle relazioni politiche.

Quale responsabilità richiederebbe

Pedro Alliana eredita un governo che affronta un'emergenza finanziaria immediata e un grave problema di credibilità. Come leader di lunga data del Partito del Colorado e alleato politico di Cartes, rappresenta la continuità all'interno dell'establishment governativo. La sua amministrazione non può plausibilmente affermare di aver risolto le questioni istituzionali sottostanti semplicemente perché Peña è stato rimosso.

Il recupero del denaro dei depositanti deve rimanere la prima priorità. Entro l'8 novembre, la Banca Centrale ha riferito che circa 160 milioni di dollari erano stati pagati a quasi 1,2 milioni di clienti attraverso il sistema di garanzia dei depositi. Questo progresso è importante, in particolare per le famiglie e le piccole imprese incapaci di resistere a interruzioni prolungate. Ma ripristinare l'accesso ai depositi non stabilirà perché la banca ha fallito o se le istituzioni pubbliche abbiano agito correttamente nel collocare risorse sostanziali lì.

Alliana ha iniziato a cambiare la leadership delle istituzioni responsabili della supervisione finanziaria. Il 9 novembre, ha nominato l'economista Jorge Schreiner a capo della Banca Centrale e il Congresso ha approvato la nomina. Schreiner in precedenza ha fatto parte del consiglio di amministrazione della Banca e ha guidato la commissione titoli. Il governo ha anche nominato Fernando Rivarola, un ex regolatore bancario, nel consiglio di amministrazione della Banca Centrale. Secondo Reuters, Rivarola aveva avvertito delle condizioni di Ueno in un rapporto di luglio che è diventato pubblico a ottobre.

Queste nomine possono aiutare a ripristinare la fiducia, ma il loro significato dipenderà da ciò che segue. L'avvertimento di luglio riportato solleva una domanda ovvia: se le gravi preoccupazioni sulle condizioni di Ueno erano già state documentate, perché l'istituzione ha continuato a operare fino a novembre? La risposta richiede l'esame dei poteri a disposizione dei supervisori, delle informazioni presentate alla leadership della Banca Centrale e delle decisioni prese dopo tali avvertimenti. La sostituzione dei funzionari avrà un valore limitato a meno che non vengano stabilite le ragioni delle precedenti fallimenti normative.

Un'indagine credibile dovrebbe esaminare le pratiche di prestito della banca, le sue relazioni con le società correlate, le decisioni che regolano i depositi del settore pubblico e la condotta delle autorità di regolamentazione finanziaria. Dovrebbe stabilire quando sono emerse per la prima volta le preoccupazioni sulle condizioni di Ueno, come sono state comunicate tali preoccupazioni e perché non sono state intraprese azioni correttive prima. Le istituzioni pubbliche, tra cui l'IPS, dovrebbero spiegare i criteri utilizzati per selezionare le istituzioni finanziarie per i loro depositi e le garanzie destinate a proteggere le risorse pubbliche.

L'indagine deve anche estendersi oltre gli individui che hanno già perso il potere politico. Se le prove implicano funzionari che rimangono influenti, i pubblici ministeri e le autorità di regolamentazione dovrebbero essere in grado di perseguirle senza interferenze. Al contrario, le accuse contro Peña e altri imputati devono essere testate attraverso procedure legali eque. La responsabilità perde gran parte del suo significato quando le indagini penali diventano strumenti di rivalità politica.
Le precedenti crisi bancarie offrono un'agenda pratica per la riforma. Il Paraguay dovrebbe esaminare se le norme che disciplinano i depositi pubblici forniscano un'adeguata protezione contro il rischio di concentrazione, se le autorità di regolamentazione finanziarie abbiano sufficiente indipendenza dalle nomine politiche e se vengono applicati i meccanismi esistenti per identificare i prestiti correlati. Il paese dovrebbe anche considerare come le informazioni sul collocamento dei fondi pensione pubblici possano essere rese più trasparenti senza compromettere la legittima riservatezza finanziaria.

Queste domande si estendono oltre Ueno. Un istituto finanziario può soddisfare i requisiti di rendicontazione formali pur presentando rischi che richiedono una più stretta supervisione. Le agenzie pubbliche possono rispettare le regole di approvvigionamento o deposito mentre prendono decisioni che espongono contribuenti e pensionati a perdite inutili. I regolatori possono possedere l'autorità legale per intervenire ma esitare quando un'istituzione ha potenti connessioni politiche. Determinare se uno di questi guasti si è verificato a Ueno richiede un esame dettagliato del record documentale.

L'indagine dovrebbe anche stabilire le responsabilità delle varie istituzioni pubbliche coinvolte. La presidenza, la Banca centrale, la soprintendenza bancaria, le autorità pensionistiche pubbliche e le imprese statali non esercitano poteri identici. Le loro decisioni devono essere esaminate separatamente, con attenzione ai doveri legali di ciascun funzionario e alle prove di qualsiasi intervento improprio. La responsabilità politica può estendersi oltre la condotta che soddisfa gli elementi di un reato penale, ma questa responsabilità più ampia non dovrebbe essere utilizzata per aggirare le protezioni offerte agli imputati.

L'esperienza del Paraguay con la Banca Mondiale negli anni '90 suggerisce anche che i partner internazionali possono contribuire alla riforma istituzionale senza sostituire la responsabilità interna. L'assistenza tecnica può rafforzare la supervisione finanziaria, migliorare la gestione finanziaria pubblica e supportare sistemi trasparenti per l'amministrazione delle risorse pubbliche. Tuttavia, tali miglioramenti avranno un effetto limitato a meno che le istituzioni paraguaiane non siano disposte e in grado di applicare le regole in modo coerente, anche quando sono coinvolti individui o organizzazioni politicamente influenti.

La capacità del Paraguay di riforma

Il Paraguay ha notevoli punti di forza. I suoi imprenditori hanno dimostrato una notevole ingegnosità, le sue organizzazioni della società civile hanno prodotto innovazioni riconosciute a livello internazionale e i governi successivi hanno mantenuto un grado di stabilità macroeconomica che distingue il paese da molti dei suoi vicini. Ho visto questi punti di forza in prima persona attraverso il mio lavoro in Paraguay, anche con organizzazioni che perseguono soluzioni pratiche alla povertà, all'assistenza sanitaria e alle opportunità economiche. I risultati del paese meritano riconoscimento e l'attuale crisi non dovrebbe oscurarli.

Organizzazioni come Fundación Paraguaya e CEPEP hanno dimostrato che le istituzioni paraguaiane possono produrre risultati significativi, spesso con risorse limitate e in circostanze politiche difficili. Le loro esperienze illustrano la capacità del paese di innovazione e lo sviluppo istituzionale sostenuto. Il settore privato del Paraguay ha mostrato un ingegno simile, mentre la sua gestione economica ha spesso evitato alcune delle più gravi instabilità sperimentate altrove nella regione.

Questi risultati rendono l'attuale crisi particolarmente dannosa. Il Paraguay ha trascorso anni a costruire la fiducia tra gli investitori internazionali e i partner di sviluppo. La sua disciplina fiscale, la valuta relativamente stabile e l'espansione del settore finanziario hanno contribuito ad attrarre capitali e rafforzare la sua reputazione economica. Ma un paese può mantenere validi indicatori macroeconomici consentendo alle relazioni politiche di distorcere le decisioni sulle risorse pubbliche. La vigilanza finanziaria dipende dalle autorità di regolamentazione che possono agire senza interferenze, dalle istituzioni pubbliche che possono spiegare dove inve insetano i loro denaro e da una magistratura in grado di esaminare la cattiva condotta senza riguardo all'affiliazione politica.

La modernizzazione economica richiede più di nuove tecnologie, espansione dei servizi finanziari o indicatori di investimento favorevoli. Dipende anche da istituzioni in grado di applicare le regole in modo coerente, proteggere le risorse pubbliche e resistere a un'influenza politica impropria. L'espansione di Ueno ha mostrato cosa potrebbe realizzare l'innovazione finanziaria. Il suo crollo ha sollevato domande sulle istituzioni responsabili di garantire che l'innovazione rimanesse finanziariamente solida.

Il Partito del Colorado è sopravvissuto a dittature, transizioni democratiche, crisi bancarie, scandali di corruzione e cambiamenti contestati di governo. La sua capacità di adattamento è stata una parte importante della storia politica del Paraguay. Se l'attuale crisi produca riforme istituzionali o semplicemente un altro riarrangiamento del potere all'interno dell'establishment governativo rimane incerto.

La rimozione di Peña potrebbe rivelarsi un importante atto di responsabilità politica. Il procedimento penale può stabilire la responsabilità per grave cattiva condotta finanziaria. Ma nessuno dei due risultati, da solo, spiegherà perché il Paraguay si è trovato ancora una volta ad affrontare domande sui fondi pensione pubblici, sulle banche politicamente connesse e sull'indipendenza dei regolatori finanziari.

Quasi trent'anni dopo le sue precedenti crisi bancarie, il Paraguay ha un'altra opportunità per esaminare il rapporto tra potere politico e denaro pubblico. I suoi cittadini hanno già pagato un prezzo sostanziale per i fallimenti della supervisione finanziaria. Meritano un'indagine che segua le prove ovunque porti, compresi gli accordi politici che potrebbero aver

permesso a tali fallimenti di svilupparsi. La vera misura della risposta del Paraguay sarà se le istituzioni responsabili della protezione delle risorse pubbliche emergano più indipendenti, trasparenti e in grado di far rispettare la legge, anche contro coloro che rimangono al potere.

USA: Abdul El-Sayed, musulmano non vuol dire filo-arabo »

Di Steven E. Hendrix

Steven E. Hendrix è un ex alto funzionario dell'assistenza estera degli Stati Uniti che ha ricoperto ruoli di leadership con gli Stati Uniti. Agenzia per lo sviluppo internazionale e gli Stati Uniti Dipartimento di Stato. Ha lavorato a lungo in America Latina, Africa e Asia, anche in collaborazione con partner europei per lo sviluppo.

Articoli correlati

GEO-POLITICA MEDIO ORIENTE IN FIAMME NORD-AMERICA OPINIONI

USA: Abdul El-Sayed, musulmano non vuol dire filo-arabo

NOV 11, 2026 ABDELLATIF EL-MENAWY

GEO-POLITICA MEDIO ORIENTE IN FIAMME OPINIONI

Israele: Gadi Eisenkot, il 'periodo marocchino'

NOV 9, 2026 MOHAMED CHTATOU

GEO-POLITICA NORD-AMERICA OPINIONI TECNOLOGIA

USA2026: midterm, uno schiaffo anche ai data center

NOV 9, 2026 MICHAEL ARRIA

Cerca

Ultime Uscite

Paraguay, tra crisi bancaria e crisi politica